

## DINAMO PRINT: PANDEMONIO GLOBALE

Si può nuotare controcorrente in tante forme, usando stili diversi. DinamoPress lo ha fatto sin dal primo giorno. Chi si accontenta, però, non gode. Così abbiamo deciso di sperimentare ancora, iniziare di nuovo qualcosa di nuovo. Farlo in condizioni normali sarebbe stato difficile, ma chiudere la rivista durante il *lockdown* della pandemia globale, dà il senso di una certa follia di questa sfida. Proprio mentre l'inchiostro viene sostituito dai pixel a velocità sempre più elevata, abbiamo immaginato di dare corpo e materia alle idee, ai racconti, alle immagini che da novembre 2012 viaggiano in rete sulle pagine di [dinamopress.it](http://dinamopress.it). Avevamo immaginato di uscire dall'utero virtuale per entrare nelle case, nei bar, nei luoghi di cospirazione, nei posti di incontro, negli spazi sociali attraverso un prodotto cartaceo. Quando e quanto questo sarà possibile, mentre scriviamo, non riusciamo a saperlo, né a immaginarlo.

Siamo nel mezzo di una pandemia che ha fatto saltare molte coordinate simboliche e politiche del mondo che ci circonda e del nostro stesso agire. Mentre diamo gli ultimi ritocchi ai testi e alla struttura non sappiamo quanto potremo distribuire l'oggetto fisico o se circolerà soprattutto la versione digitale.

*DinamoPrint* sarà quindi un prodotto editoriale doppiamente anomalo. Progettato per la carta, questo *numero zero* sarà probabilmente letto per la maggior parte sui vostri schermi. E sarà anomalo anche nella forma e nei contenuti. Né un magazine generalista, né una rivista di dibattito di movimento. Intorno ad alcuni temi, sempre più di uno e ogni volta diversi, raccoglierà materiali molteplici e generi differenti: analisi, approfondimenti, fotoreportage, fumetti, letture di film, libri e spettacoli. Molti inediti, altri già pubblicati sul sito. Avrà una periodicità lunga, inizialmente semestrale, per allungare lo sguardo, osservare fenomeni e storie con un'ottica e una temporalità differente.

La qualità della scrittura e della lettura rischiano di essere inghiottite nel vortice di una comunicazione virtuale sempre più rapida. *DinamoPrint* vuole restituire maggiore piacere all'immaginazione e più forza alla volontà di sapere. Per questo abbiamo deciso di concentrare una parte delle nostre energie in questa nuova sfida.

Questo *numero zero* vive in una temporalità sospesa, tra il non più e il non ancora. Che sapore avranno i reportage e gli articoli sulle rivolte che hanno scosso il mondo nel 2019? Che effetto farà guardare le immagini dei grandi assembramenti di persone dall'isolamento delle nostre case? Cosa ne sarà di quelle lotte: saranno cartoline di un passato recente o schegge di un futuro prossimo? Non possiamo saperlo, ma non vediamo l'ora di scoprirlo.

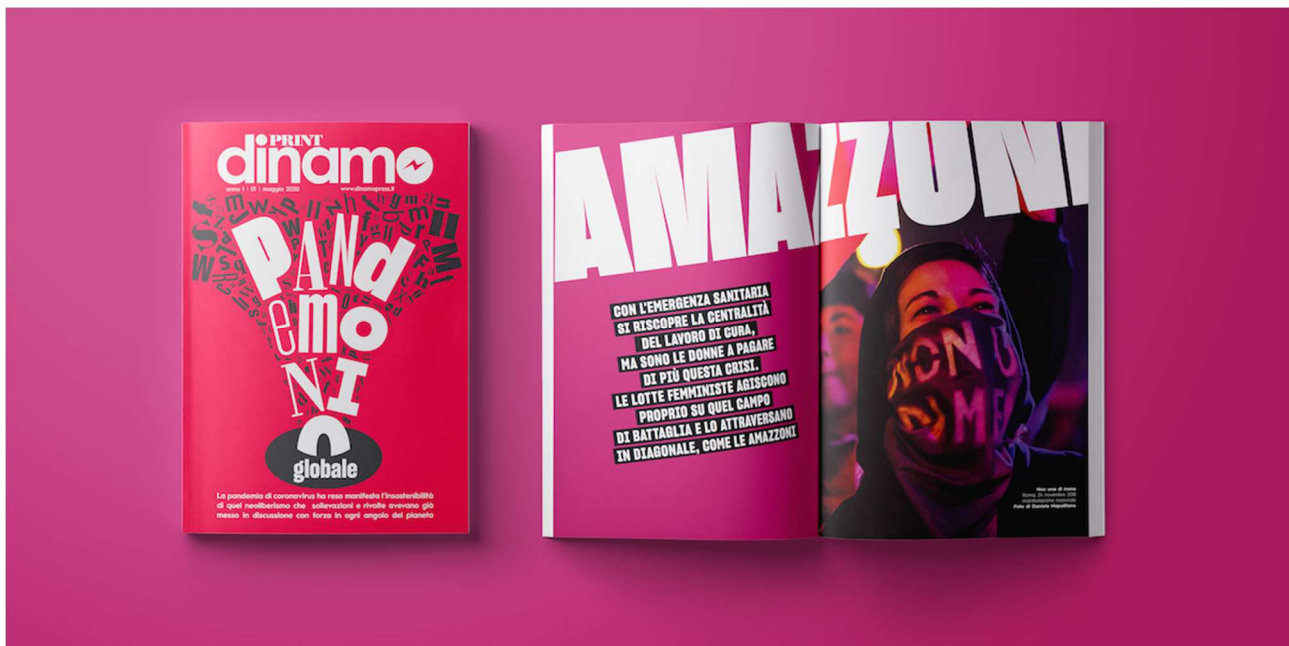
Alla precedente organizzazione tematica abbiamo aggiunto una finestra (**Pandemia**) sugli effetti del coronavirus, uno sguardo parziale da dentro l'occhio del ciclone.



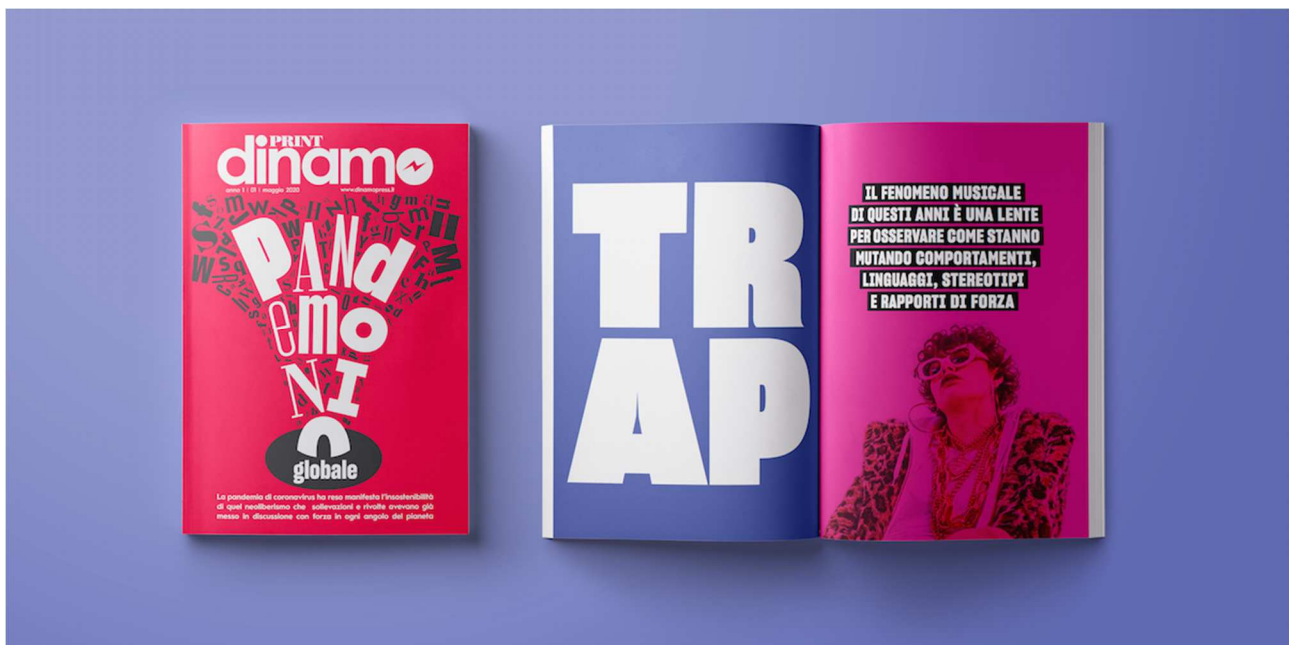
La sezione principale (**Pandemonio**) rimane quella che si interroga sulla possibilità di riconoscere un comune filo rosso tra le tante rivolte che negli ultimi mesi hanno sconvolto il pianeta. Non c'è qui una risposta univoca, ma la composizione di vari frammenti attraverso un gioco di specchi. A voi la libertà di ricomporli come giudicate più opportuno.



La terza sezione (**Amazzoni**), invece, ci porta nel cuore delle battaglie femministe, seguendo quella traiettoria diagonale che ribalta e trasforma ciò che era dato per scontato e apre le porte al possibile.



La quarta sezione (**Trap**), è uno sguardo su importanti questioni del nostro tempo (sessualità, immigrazione, sostanze) a partire dalla musica.



Nel mezzo e in coda alcuni materiali (due reportage, un'intervista, un fumetto) che escono fuori dallo schema delle sezioni tematiche.

È il *numero zero*, è solo l'inizio. Buona lettura!